



Fondo Nazionale
Pensione Complementare
per i Lavoratori
delle Imprese Industriali
ed Artigiane Edili ed Affini

**PREPARATI ORA!
VERSO UN FUTURO
DI TRANQUILLITA'**

SCEGLI



Perché Prevedi

La previdenza complementare è stata istituita con il DLgs 124/93. La legge 335/95 e successive modifiche e integrazioni ha cambiato l'architettura dell'intero sistema previdenziale italiano.

Il nuovo sistema di calcolo della previdenza pubblica garantirà in futuro una minor copertura rispetto a oggi. Per questo, accanto alla previdenza pubblica gestita dall'INPS è stata ulteriormente incentivata la previdenza complementare, gestita attraverso i Fondi Pensione attivati dalla contrattazione nazionale di categoria, amministrati da rappresentanti eletti dai lavoratori e dalle aziende, nell'esclusivo interesse dei lavoratori associati.

Con l'accordo nazionale del 9 aprile 2001 le parti sociali del settore edilizia, FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL, ANCE, ANAEP A CONFARTIGIANATO, ASSOEDILI CNA, ANSE CNA, FIAE CASARTIGIANI, CLAAI, hanno costituito il Fondo di previdenza complementare per i lavoratori edili chiamato Prevedi. Le stesse organizzazioni hanno dato vita ad un Comitato permanente di indirizzo che deve assicurare che il Fondo persegua efficacemente le finalità previdenziali per cui è nato.

Prevedi è stato autorizzato dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione (COVIP) a svolgere il suo ruolo l'8 agosto 2002 ed è dotato di personalità giuridica in base al Decreto

Ministero del lavoro del 17 ottobre 2002. In base alla normativa esistente, Prevedi ha tempo solo fino all'8 febbraio 2004 per raggiungere il numero di 35 mila adesioni volontarie necessarie per essere autorizzato dalla COVIP ad investire e non essere cancellato dall'albo dei fondi!

Prevedi ha sede:

a Roma, in via Nomentana 126,

tel. 06.86.08.270, e-mail : info@prevedi.it



Cosa é Prevedi

Prevedi è il Fondo Pensione che costruisce una pensione complementare per operai, impiegati e quadri dell'edilizia, che abbiano superato il periodo di prova, con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato di almeno 3 mesi, di apprendistato, di formazione lavoro, assunti da aziende che adottano un CCNL sottoscritto dalle parti sociali sopra richiamate; nonché per dipendenti delle organizzazioni firmatarie dei ccnl, degli enti paritetici di categoria e del Fondo, se applicano uno dei ccnl sottoscritti dalle organizzazioni che hanno dato vita al fondo.

Prevedi non ha fini di lucro. Realizza la possibilità di esercizio del diritto contrattuale del lavoratore alla previdenza complementare e consente al lavoratore che aderisce di godere di un contributo, aggiuntivo al proprio, versato dall'azienda, contributo che altrimenti il lavoratore perde.

Prevedi è gestito da una Assemblea di 60 membri (30 rappresentati dei lavoratori) eletta ogni tre anni dagli aderenti, che elegge a sua volta un Consiglio di Amministrazione paritetico di 18 membri (presidente e vicepresidente sono a rotazione espressione dei datori di lavoro o dei lavoratori) ed un Collegio di Revisori Contabili, di 4 membri (2 rappresentanti dei lavoratori). Le prime elezioni, come previsto dalla legge, si terranno non appena raggiunta la cifra di 35 mila adesioni.

Prevedi è coadiuvato da un Service amministrativo specializzato. Si serve di una Banca depositaria che vigila sulla gestione del patrimonio, di Gestori finanziari esterni per investire il patrimonio. Tutti gli strumenti del Fondo sono scelti con pubblica gara. Tutta l'attività è sottoposta ai controlli di COVIP, CONSOB, ISVAP, BANCA d'ITALIA. Entro il giugno 2004 Prevedi si doterà anche di un ufficio di controllo interno della sue attività, secondo quanto previsto dalla stessa COVIP.



Come si aderisce a Prevedi

L'adesione è volontaria. Il lavoratore deve leggere la Scheda Informativa e sottoscrivere la domanda di adesione in quattro copie, farla controfirmare dall'azienda, che è obbligata a farlo, tenere una copia per sé, darne una all'azienda, consegnare due copie alla Cassa edile o all'Edilcassa di competenza che ne farà pervenire una al Fondo. La domanda sottoscritta può anche essere consegnata al sindacato che la farà controfirmare dall'azienda e farà pervenire le due copie alla casse edile/edilcassa di competenza. La domanda può anche essere sottoscritta direttamente in cassa edile/edilcassa, queste penseranno a fare tutto il resto. Il lavoratore sarà considerato aderente a Prevedi, a tutti gli effetti, non appena il Fondo avrà ricevuto la domanda di adesione sottoscritta inviata dalla Cassa edile/edilcassa.

Il lavoratore che cambia azienda, rimanendo nel settore edile, resta iscritto al fondo, comunica alla cassa edile/edilcassa il cambiamento, con il che impegna automaticamente la nuova azienda a versare i contributi al fondo, non deve pagare una nuova quota una tantum di adesione.



Il ruolo delle casse edili/edilcasse

Di grande importanza è l'attività svolta dalle casse edili/edilcasse in stretto rapporto con Prevedi e con il suo Gestore Amministrativo: propagandano Prevedi anche inviando a casa del lavoratore il materiale informativo del Fondo e il modulo di adesione; raccolgono le adesioni; avvisano le aziende interessate; comunicano a Prevedi ed alle aziende gli spostamenti del lavoratore sul territorio; raccolgono le somme individuali e le versano nella banca depositaria del fondo; controllano l'esattezza delle somme versate dall'azienda e segnalano al fondo eventuali discordanze; verificano se un nuovo lavoratore iscritto presso di loro è associato a Prevedi: in caso positivo comunicano all'azienda la necessità di effettuare i versamenti, in caso negativo inviano al lavoratore il materiale informativo e di adesione a Prevedi; segnalano mensilmente al Fondo l'anagrafe aggiornata di lavoratori aderenti ed aziende e le sue variazioni; inviano mensilmente a Prevedi i dati dei nuovi aderenti; segnalano a Prevedi i dati relativi a lavoratori associati per cui nel trimestre non risulta contribuzione o risulta parziale.



Quanto costa aderire a Prevedi

L'adesione ha un costo una tantum di 4,13 euro, che viene pagato dalle casse edili/edilcasse, senza gravare sul lavoratore e sull'azienda.

Dal primo giorno del mese successivo all'adesione l'azienda preleverà dalla busta paga del lavoratore un 1% della retribuzione valida ai fini del calcolo del tfr, aggiungerà il 18% del tfr maturando (per i lavoratori di prima occupazione anteriore al 28/4/93) o tutto il tfr maturando (per quelli di prima occupazione successiva al 28/4/93), aggiungerà un 1% a suo carico, verserà tutto quanto alla cassa edile/edilcassa non oltre l'ultimo giorno del mese successivo a quello dell'adesione. Il lavoratore può aumentare la propria contribuzione aggiungendo, al massimo, uno 0,48% della retribuzione utile ai fini del calcolo del tfr se è occupato da prima del 28/4/93; aggiungendo fino al 10% se la sua prima occupazione è successiva a tale data.

Il sindacato è impegnato in un costante confronto con le controparti per riuscire a mutualizzare almeno una parte dei costi della previdenza complementare del settore.

La cassa edile/edilcassa verserà trimestralmente (entro il quindicesimo giorno del secondo mese successivo alla scadenza del trimestre contributivo) le somme pervenute,

nel conto di Prevedi presso la Banca depositaria. Questi fondi saranno investiti, su indicazioni strategiche di Prevedi, dai gestori finanziari prescelti, non appena sarà raggiunto il numero di 35 mila adesioni. Nel frattempo produrranno ugualmente interessi e cominceranno a costituire il patrimonio individuale della futura pensione complementare.

Ogni anno viene prelevata da Prevedi una quota percentuale minima (approssimativamente di circa lo 0,15 – 0,18%) dalla contribuzione individuale, destinata al funzionamento del fondo. Tale quota, detta "quota associativa", è stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del C.d.A.



Cosa ti dà Prevedi

Vantaggi fiscali

Il lavoratore può dedurre dal reddito imponibile il proprio contributo e quello che riceve dall'azienda, il limite della deducibilità è quello più basso tra 5164,57 euro, il 12% del reddito, il doppio del tfr versato al Fondo.

L'azienda può detrarre il contributo a suo carico, che è gravato del solo contributo di solidarietà del 10%. Il Tfr del lavora-

tore versato non è tassato per tutto il periodo di permanenza nel Fondo. Al momento del conseguimento della pensione complementare, la parte derivante dal rendimento del capitale non sarà tassata (viene tassata ogni anno all'11% e se ne occupa il Fondo); la parte derivante dai contributi e dal tfr sarà soggetta a tassazione.

La pensione complementare

Il lavoratore associato matura il diritto alla pensione complementare di vecchiaia al compimento dell'età pensionabile stabilita nel regime pubblico, se ha almeno 10 anni di iscrizione a Prevedi. Matura il diritto alla pensione complementare di anzianità solo in caso di cessazione dell'attività lavorativa, al compimento di un'età di non più di dieci anni inferiore a quella stabilita per la pensione pubblica di vecchiaia, se ha almeno 15 anni di iscrizione a Prevedi. La pensione, per scelta del lavoratore, può essere anche reversibile a favore del coniuge o dei figli, minori o assimilati, o dei genitori a carico.

Se non ha gli anni richiesti di iscrizione al Fondo, riceverà tutto come capitale.

50% di pensione e 50% di capitale

Al momento della maturazione del diritto alla pensione complementare, il lavoratore può richiedere di ricevere la pre-

stazione sotto forma di capitale fino a un massimo del 50% della posizione maturata.

Solo capitale

A - In caso di licenziamento collettivo; licenziamento derivante da dissesto finanziario del datore di lavoro, fallimento o altra procedura concorsuale, (ovviamente questi casi presuppongono che il lavoratore non sia riassunto da altra impresa edile); decesso (i beneficiari sono coniuge, figli (anche maggiorenni), genitori a carico o, in assenza, altri su scelta precedentemente esplicita dal lavoratore); opzione di solo capitale, se al momento del pensionamento i 2/3 del capitale maturato produrrebbero una pensione inferiore al 50% dell'assegno sociale (per il 2003 pari a 4666 euro annui).

B - In caso di dimissioni o licenziamento individuale (senza essere riassunto da altra impresa edile).

In alternativa al riscatto del capitale, il lavoratore può mantenere la propria posizione in Prevedi o trasferirla presso un fondo aperto o presso un altro fondo di categoria, se viene assunto da un'impresa di altro settore dotato di Fondo.

Anticipazione del capitale

Dopo 8 anni di iscrizione a Prevedi si può richiedere l'anticipazione fino al 100% dell'intero importo accantonato, per

acquisto o ristrutturazione della prima casa o spese mediche straordinarie. In questo caso tutta la somma è tassata provvisoriamente dal Fondo, in attesa del conguaglio definitivo.

Vecchi iscritti

I lavoratori iscritti a Prevedi e provenienti da altri Fondi preesistenti (v. art. 18 Dlgs 21/4/93 n. 124) hanno diritto alla pensione complementare di vecchiaia indipendentemente dal requisito dei 10 anni di iscrizione a Prevedi; alla pensione complementare di anzianità, solo in caso di cessazione dell'attività lavorativa e di raggiungimento dei requisiti di legge, indipendentemente dai 15 anni di iscrizione a Prevedi.

Possono optare per avere tutto il capitale senza pensione.

Sospensione volontaria della contribuzione a Prevedi

Dopo i primi 5 anni di iscrizione a Prevedi, solo una volta ed alle condizioni che saranno stabilite dal CdA, il lavoratore potrà comunicare per iscritto all'azienda la propria volontà di sospendere la contribuzione a Prevedi.

L'azienda la trasmetterà al Fondo entro il 30 settembre di ogni anno e la sospensione avrà valore dal 1 gennaio dell'anno

successivo. Il lavoratore autosospeso rimane iscritto a Prevedi.

Quando non si è più iscritti a Prevedi

Il lavoratore perde la caratteristica di iscritto a Prevedi: quando perde il lavoro e/o cambia settore; quando va in pensione e prende solo capitale; in caso di decesso; quando, solo dopo 5 anni di iscrizione a Prevedi, decide di trasferire la propria posizione ad altro Fondo pensione.

Come investe Prevedi

Prevedi sceglie con gara pubblica i gestori finanziari del patrimonio, impartisce loro istruzioni strategiche di investimento e ne controlla l'operato, aiutato dal service amministrativo e dalla Banca depositaria.

Le scelte strategiche saranno il risultato derivante dall'obiettivo di far rendere i risparmi, nel medio-lungo periodo, almeno più del tfr in azienda, con un mix di investimenti in titoli pubblici ed azioni: Massima cautela con il massimo rendimento.

I Fondi pensione complementare contrattuali non sono speculatori finanziari, ma strumenti di realizzazione di prestazioni pensionistiche complementari frutto di norme di legge e di pattuizioni tra parti sociali. In quanto tali, sono vincolati ad una missione collettiva e controllati dalle autorità pubbliche.

Al momento iniziale della sua vita il Fondo adotterà una sola linea di investimento (monocomparto) per tutti gli aderenti, riservandosi in un secondo momento di adottare più linee (pluricomparto), onde meglio garantire il rendimento del risparmio, offrendo diverse opportunità in relazione alle aspettative ed alla situazione anagrafica degli aderenti (linee più caute e linee più aggressive)

Collegamenti tra Prevedi ed aderenti.

Prevedi, coadiuvato dal service amministrativo e dalle Casse edili/edilcasse, mette a disposizione attraverso la rete internet la possibilità, per il singolo aderente, di controllare in ogni momento la propria posizione, chiedere spiegazioni, apportare modifiche anagrafiche.

Prevedi invia a ciascun aderente, una volta all'anno, il proprio estratto conto e convoca almeno una volta all'anno l'Assemblea per il bilancio consuntivo.

Il bilancio sarà certificato da una apposita società verificatrice, scelta con gara pubblica.

Prevedi invia a tutti gli aderenti una lettera periodica con le novità del Fondo e legislative; mette in rete un sito

di informazione (www.prevedi.it) con i materiali del Fondo e le domande e risposte di maggior interesse.

Prevedi si serve della propria struttura per rispondere alle

aspettative ed alle richieste degli aderenti, dalla informazione alla formazione, all'intervento in caso di problemi.

